

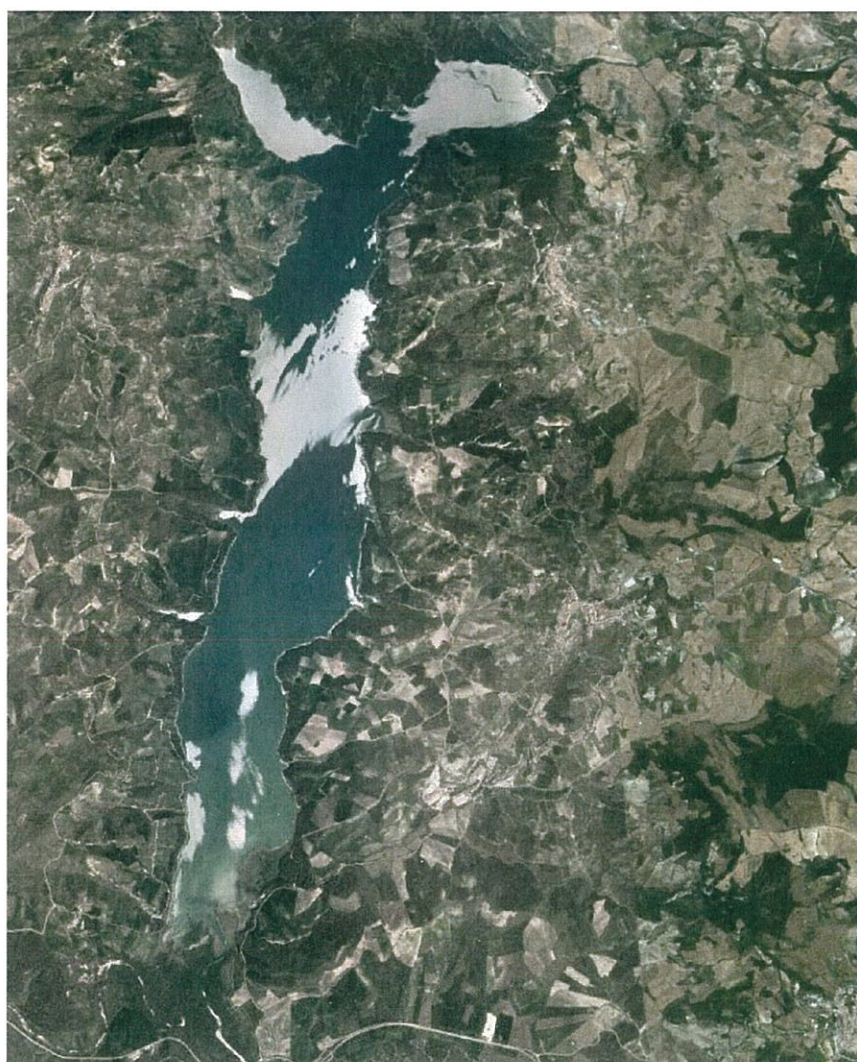
BANDO PER CONCORSO DI IDEE

VIVERE IL LAGO – CREAZIONE DI UN SISTEMA APERTO PER L'UTILIZZO DEL LAGO

DI OCCHITO AD USO TURISTICO

CIG: X2E0E98D9E

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE



OBIETTIVI GENERALI

Il Comune di Celenza Valfortore indice un **CONCORSO DI IDEE**, in unica fase ed in forma anonima, per individuare la soluzione progettuale più idonea per la creazione di un sistema aperto che permetta l'utilizzo del lago anche a uso turistico e sportivo, denominato "Vivere il Lago". Le idee concorsuali dovranno riferirsi alla realizzazione di un campo per regate di canottaggio e strutture annesse.

Fine fondamentale è la progettazione e realizzazione di un intervento di qualità e tecnicamente valido su cui il comune di Celenza e di Carlantino vogliono costruire la propria ipotesi di sviluppo investendo nella valorizzazione del territorio in chiave turistica.

Da qui la necessità di un progetto in grado di attuare e suggerire una serie di interventi che abbiano la capacità, nel loro insieme, di configurarsi come supporto infrastrutturale strategico del sistema socio-economico.

L'opera dovrà essere ispirata ai principi di sostenibilità ambientale nel rispetto, tra l'altro, della minimizzazione dell'impiego di risorse materiali non rinnovabili a favore del massimo riutilizzo delle risorse naturali impegnate dall'intervento e della massima manutenibilità oltre al miglioramento del rendimento energetico, durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, compatibilità tecnica ed ambientale dei materiali al fine di favorire il controllo delle massime prestazioni dell'opera nel tempo.

L'intervento dovrà pertanto integrarsi con il contesto naturale e paesaggistico in cui si inserisce.

I concorrenti dovranno quindi elaborare proposte che concepiscano un pezzo di paesaggio d'ambiente collinare, un luogo capace di costituire un centro d'attrazione affascinante che possa portare ad una reale riqualificazione dei luoghi.

1. UBICAZIONE E DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Il lago di "Occhito", uno dei laghi artificiali realizzato in terra battuta, tra i più grandi d'Europa, è stato costruito alla fine degli anni 50 mediante lo sbarramento del fiume Fortore per garantire una funzione di approvvigionamento idrico per il Tavoliere, territorio da sempre assetato di acqua.

La porzione settentrionale del territorio regionale, comprende aree caratterizzate da elevate pressioni di origine antropica e comprende biotopi di notevole importanza naturalistica, per la presenza dei quali sono state istituite altrettante tipologie di aree e siti protetti a diversi livelli. Il territorio risulta particolarmente vocato alla presenza di specie rare e localizzate, se non assenti, nel resto della regione, legate ad aree umide e/o climi freschi e umidi ricchi di vegetazione boschiva matura, quali carnivori, ungulati, uccelli acquatici, rapaci, picchi, anfibi ecc.

L'intero territorio presenta un'articolata morfologia che caratterizza tutta la zona del sub-Appennino Dauno, formato da vallate inserite tra piccole alture che si sviluppano con dolci pendenze e con pochi pendii di rilievo come il vicino Monte Sambuco che domina la zona intorno al lago con i suoi 840 mt circa di altezza. Ai suddetti luoghi si accede dalla strada Comunale

Carlantino-Diga d'Occhito o a mezzo di tratturi, dai limitrofi comuni molisani (Colletorto, S. Elia a Pianisi). Il clima è ottimale non solo nel periodo estivo grazie alla presenza delle acque della Diga, ma è particolarmente mite anche nei mesi invernali per la presenza di vaste zone pinetate e per la favorevole esposizione a mezza costa, riparata dai venti.

Il lago si estende in lunghezza per circa 12 Km lungo il confine tra Puglia e Molise e riesce ad accumulare circa 250 milioni di mc di acqua. Il lago è stato utilizzato per oltre 40 anni esclusivamente per l'approvvigionamento idrico. Da qualche anno si è assistito ai primi tentativi di una sua valorizzazione al fine di consentirne una fruizione anche dal punto di vista turistico.

Esso ricade all'interno della zona SIC denominata 'Lago di Occhito', zona ad elevato interesse sotto il profilo avifaunistico poiché importante zona umida e per la segnalata presenza della lontra. E' caratterizzato dalla presenza di rimboschimenti di conifere lungo le pendici che lo delimitano, insieme a nuclei di boschi a prevalenza di Roverella nelle aree adiacenti, che diventano più numerosi allontanandosi dal lago. L'immissione del fiume Fortore nel lago è caratterizzata dalla presenza di vegetazione ripariale semi-allagata, con maestosi esemplari di Salice (*Salix fragilis* e *Salix alba*), Pioppo (*Populus alba*) e estese superfici ricoperte dalla canna di palude (*Phragmites australis*). Le caratteristiche di naturalità del SIC evidenziano la netta prevalenza dei querceti rispetto alle altre classi di naturalità, seguiti dagli arbusteti e dai rimboschimenti di conifere.

Il clima risulta all'incirca uniforme sull'intero territorio, essendo influenzato principalmente dalla presenza del sistema appenninico ed è caratterizzato da un clima continentale. Relativamente alle temperature emerge che i periodi più caldi sono rappresentati dai mesi di luglio ed agosto, mentre le temperature più basse si registrano nei mesi di gennaio e febbraio, con una escursione termica fra estate ed inverno non superiore ai 24 °C e non inferiore ai 6 °C.

Tutta la zona, inoltre, è stata identificata come oasi di protezione, cioè un'area riservata all'alimentazione, al rifugio e alla protezione degli animali.

Dal punto di vista geologico la maggior parte dell'area è occupata da successioni sedimentarie prevalentemente clastiche di età compresa tra il Cretaceo e l'Olo-cene.

2. PIANI TERRITORIALI ED URBANISTICI

Piano straordinario degli interventi urgenti per il contenimento del rischio idrogeologico

La zona di intervento rientra nell'area del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico di cui alla legge 183/89 per i Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore adottato con deliberazione n. 102 del 29/09/2006 da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino e si può far riferimento alla perimetrazione del rischio idrogeologico ed alla pericolosità in esso contenuti.

L'intervento proposto, in questo caso, ricade in zona perimetrata a Pericolosità Idraulica Elevata e a Rischio Idraulico medio e moderato.

Piano Urbanistico Territoriale Tematico

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (PUTT/P), in adempimento di quanto disposto dall'art. 149 del D.vo n. 490/29.10.99 e dalla legge regionale 31.05.80 n.56, disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio, allo scopo di tutelare l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturali, e promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali.

Il Piano perimetra ambiti territoriali, con riferimento al livello dei valori paesaggistici, di:

1.1- valore eccezionale ("A"), laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;

1.2- valore rilevante ("B"), laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;

1.3- valore distinguibile ("C"), laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;

1.4- valore relativo ("D"), laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività;

1.5- valore normale ("E"), laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

I terreni e gli immobili compresi negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale, rilevante, distinguibile e relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal Piano e:

- non possono essere oggetto di lavori comportanti modificazioni del loro stato fisico o del loro aspetto esteriore senza che per tali lavori sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art.5.01;

- non possono essere oggetto degli effetti di pianificazione di livello territoriale e di livello comunale senza che per detti piani sia stato rilasciato il parere paesaggistico di cui all'art.5.03

- non possono essere oggetto di interventi di rilevante trasformazione, così come definiti nell'art.4.01, senza che per gli stessi sia stata rilasciata la attestazione di compatibilità paesaggistica di cui all'art.5.04.

L'intervento proposto, per quanto individuabile sulle cartografie a disposizione del Comune di Celenza, ricade nell'area definitiva come ambito territoriale con valore rilevante "B" e distinguibile ("C"), del PUTT/P (all.1) di cui alla provincia di Foggia n.3.

Negli ambiti di valore rilevante B e distinguibile C devono essere perseguiti gli obiettivi di salvaguardia, conservazione e valorizzazione paesaggistico ambientale nel rispetto degli indirizzi di tutela così come riportati dall'art. 2.02 "Indirizzi di Tutela" del P.U.T.T..

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

La Direttiva 79/409/CEE disciplina le procedure per la realizzazione del progetto di rete Natura 2000, i cui aspetti innovativi sono la definizione e la realizzazione di strategie comuni per la tutela dei Siti costituenti la rete (ossia i pSIC e le ZPS).

“NATURA 2000” è il nome che il Consiglio dei Ministri dell’Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una “rete” o “network”) di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dei paesi membri e, in particolare, alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva “Habitat”.

La creazione della rete NATURA 2000 è rivolta alla “conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”, comunemente denominata direttiva “Habitat”. L’obiettivo della direttiva è però più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione non solo all’interno delle aree che costituiscono la rete NATURA 2000 ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l’Unione. Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il Regolamento D.P.R. n. 357 del 8/9/1 997.

La caratteristica forse più innovativa di questa politica europea di conservazione è che fornisce l’opportunità di far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così sostenibile. L’attuazione di progetti di sviluppo all’interno dei siti può essere prevista e realizzata tenendo conto delle conoscenze scientifiche e tecniche che diventano garanzia di conservazione, I siti NATURA 2000 diventano allora aree nelle quali la realizzazione dello sviluppo sostenibile e durevole può essere attivamente ricercata e praticata attraverso progetti integrati che riflettano in modo puntuale le caratteristiche, le esigenze e le aspettative locali.

Inoltre essa stabilisce che qualsiasi piano o progetto, che possa avere incidenze sui Siti Natura 2000, sia sottoposto ad opportuna Valutazione delle possibili Incidenze rispetto agli obiettivi di conservazione del sito.

3. VINCOLI

Alcune aree d’intervento sono soggette a vincolo idrogeologico secondo il Regio Decreto n. 3267 del 23 dicembre 1923.

Sono sottoposta a vincolo paesaggistico “bellezze d’insieme” secondo quanto disposto dal D.M. 08 aprile 1958 (art. 136, comma 1 lettera c) e d) del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42.

Inoltre il Lago di Occhito rientra nella rete “Natura 2000” istituita ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE come area Sic contraddistinta dal codice IT 9110002 “Valle Fortore - Lago di Occhito”

4. LINEE GUIDE PROGETTUALI

L’obiettivo che il concorso si propone di ottenere è la valorizzazione in chiave turistica dell’invaso proponendo una diversificazione del suo utilizzo con finalità ludico-sportivo-ricreative sull’acqua.

Le idee concorsuali dovranno riferirsi alla realizzazione di un sistema aperto che, avendo come centro focale il campo per regate di canottaggio e i suoi annessi sportivi, individuino spazi e

percorsi naturalistici che portino alla scoperta o alla riscoperta del territorio locale e del patrimonio materiale e immateriale, attraverso un'esperienza di visita innovativa, multisensoriale e coinvolgente.

Per la valutazione delle compatibilità degli interventi con il contesto paesistico locale, bisogna partire dallo studio del rapporto tra opera e paesaggio.

In linea generale l'introduzione di un'opera nel paesaggio dovrà mantenere l'equilibrio esistente modificandolo il meno possibile. La nascita di un nuovo equilibrio sarà tanto più facile quanto più l'opera sarà coerente ed integrata con i luoghi.

I criteri generali e specifici da individuare sono indicati nei successivi punti.

Innanzitutto gli elaborati progettuali dovranno contenere oltre ai grafici e agli elaborati fotografici, una relazione dove saranno illustrate le considerazioni di intenzionalità e la scelta degli obiettivi prefissi e adeguati a dimostrare che la scelta operata sia la migliore possibile per quanto riguarda l'inserimento dell'opera nel paesaggio.

Saranno necessari elaborati che simulino la percezione visiva per la valutazione dell'inserimento dell'opera nel paesaggio.

Bisognerà inoltre avere cura della vegetazione presente e quella prevista di progetto la quale andrà disposta in modo variato avendo cura di valorizzare vedute e scorci e mascherare opere ed elementi dissonanti (opere e vedute in genere prive di qualità estetica).

Per le operazioni di rimodellamento del terreno, queste dovranno essere improntate al rispetto della morfologia esistente modellando il terreno con una compiutezza coerente con la morfologia originaria.

I percorsi e i tracciati dovranno essere inseriti nel paesaggio in modo fluido segnando la morfologia del territorio, si dovranno valorizzare le sedute nei punti notevoli del paesaggio sfruttando i naturali "coni visivi" che la zona offre. Questo aspetto dovrebbe essere considerato sia in sede di scelte del tracciato, riducendo al minimo l'impatto visivo della strada, con le opportunità di produrre in chi la percorre punti di vista interessanti. I punti paesaggisticamente interessanti andranno resi visibili mediante l'uso ottimale del tracciato. La vegetazione a lato della strada dovrà essere progettata in modo da contenere delle cesure di larghezza sufficiente a percepire il paesaggio.

I nuovi edifici dovranno mantenere volumetrie ed altezze coerenti con le tipologie architettoniche già presenti nella zona e nelle aree limitrofe anche caratterizzandole e rivisitando le stesse in chiave moderna ma nel rispetto degli aspetti tipologici esistenti.

La forma degli edifici deve essere coerente con la loro funzione e con il contesto.

Gli impianti tecnologici quando siano visibili da strade e tracciati pedonali, si dovrebbero possibilmente inserire all'interno di quinte vegetali costituite da elementi arborei ed arbustivi, i mascheramenti saranno realizzati mediante superfici alberate di forma non geometrica con vegetazione arborea compatibile con il paesaggio circostante.

Gli interventi previsti, saranno rispettosi il più possibile del territorio in cui si andranno ad inserire e saranno in parte basati sui principi della bioarchitettura, di alta qualità formale, architettonica, tecnologica ed energetica che segua i criteri dell'edilizia sostenibile.

L'inserimento paesaggistico della struttura dovrà quindi tener conto dei luoghi assolutamente di pregio in cui è localizzato l'intervento, luoghi che non possono tollerare inserimenti incongrui né dal punto di vista delle strutture né da quello delle attività.

Infatti tutte le trasformazioni da realizzare dovranno scaturire da uno studio approfondito teso a:

- minimizzare l'impatto ed armonizzare gli edifici con l'ambiente circostante;
- utilizzare al meglio le caratteristiche climatiche del luogo dove gli edifici dovranno sorgere;
- ottimizzare il consumo delle acque con la possibilità del loro riciclo;
- utilizzare materiali edili il più possibile naturali, non inquinanti né nocivi alla salute umana;
- studiare accuratamente gli spazi interni pensati in modo da assicurare le migliori condizioni di benessere psico-fisico.

Le finalità sopra richiamate richiedono un intervento dalla forte componente di originalità e innovazione capace di superare i consistenti vincoli progettuali posti nella particolare configurazione del sito, nella normativa e di vincoli ambientali, nei più immediati aspetti tecnici realizzativi.

5. ESIGENZE FUNZIONALI

La richiesta progettuale fondante è la realizzazione di interventi tra loro integrati che possono così riassumersi:

- realizzazione delle installazioni per l'accesso alle acque del Lago.
- realizzazione dei servizi connessi e di punti ristoro e relax.
- realizzazione delle opere di mitigazione ambientale rispetto agli interventi progettati.

L'accesso alle acque riguarderà la sistemazione e la messa in sicurezza delle sponde sulle quali dovrebbero essere realizzate le opere successive, e nella realizzazione di installazioni per l'accesso sicuro all'acqua. L'utilizzo dell'acqua del lago per usi idrici rende instabile il livello dell'acqua, che presenta forti escursioni nel corso del tempo, anche di 30 metri di dislivello. Questa circostanza rende più problematica la possibilità di garantire la navigabilità del lago, e soprattutto la possibilità di attracco. Per superare tale difficoltà si valuteranno attentamente le soluzioni tecniche adottate per il superamento dei limiti che pongono le escursioni del lago su descritte ed in particolare:

- La realizzazione dei pontili che serviranno per l'attracco delle canoe.
- La realizzazione di punti di ristoro e relax

L'opera deve risultare un luogo attrezzato fortemente innovativo nella sua impostazione tecnologica in grado di accogliere attività commerciali ristorative, turistiche, promozionali-espositive. La struttura si pone come punto di riferimento e per lo sviluppo del canottaggio sia a livello amatoriale che a livello agonistico grazie ad una serie di attrezzature e di edifici che, unitamente allo scenario naturale, ne faranno un complesso funzionale per manifestazioni e competizioni federali di tutta la zona ed in particolare di tutto il sub-appennino dauno.

Gli impianti relativi ai servizi connessi ed ai punti di ristoro e relax dovranno prevedere i servizi strettamente connessi con le attività sportive come ad esempio: Club-house e ricevimento, spogliatoi, servizi igienici e docce, magazzini per le attrezzature e le canoe, aree esterne attrezzate

per il rimessaggio delle canoe, ecc. I punti di ristoro e relax invece dovranno essere direttamente connessi con le strutture preposte agli eventi sportivi e dovranno prevedere in linea orientativa e non esaustiva: Bar, ristorante, foresteria e servizi esclusivi, parcheggi, ecc.

La realizzazione delle opere di mitigazione ambientale integrate al progetto proposto dovranno riguardare invece tutte quelle opere al contorno delle strutture e dei percorsi progettati per ridurre al minimo l'impatto dell'intervento sulla intera zona del lago, tenendo conto anche della scelta dei materiali e delle tecnologie usate.

6. QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Le opere oggetto del concorso di idee dovranno essere contenute in un quadro economico previsionale di € 5.000.000,00.

7. ELENCO DEGLI ALLEGATI AL BANDO DI CONCORSO

- Allegato A – Domanda di partecipazione al concorso
- Allegato B - Nomina Capogruppo
- Allegato C - Dichiarazioni

- Allegati Tecnici:
 1. Estratto catastale
 2. Aerofotogrammetria
 3. IGM
 4. Documento Preliminare alla Progettazione
 5. Carte tematiche P.A.I.

Il tecnico
f.to Ing. Caterina Ingelido